

09,30	Sci, libera donne	Eurosport
12,00	Sci, libera uomini	Eurosport
14,30	Usa Sport	Tele+Nero
15,05	Hockey Nhl: Dallas-S. Jose	RaiSportSat
18,30	Sportsera	Rai2
20,00	Basket: Scavolini-Barcellona	Tele+Nero
20,30	Hockeyista, camp. italiano	RaiSportSat
21,30	Coppa del Re: Real-Deportivo	Italia7Gold
22,00	Volley A1: Reggio-Modena	RaiSportSat
01,30	Studio sport	Italia1



Madrid e i 100 anni del Real, con la ciliegina della Coppa del Re?

Stasera al "Bernabeu" Zidane e Raul contro il Deportivo. La città è già in festa per il centenario

MADRID Il Real Madrid si prepara a festeggiare alla grande il suo 100° anniversario - che culminerà oggi con la finale della Coppa del Rey contro il Deportivo La Coruna al Santiago Bernabeu - mentre il suo presidente Florentino Perez ha inaugurato ieri un parco tematico dedicato alla gloria della squadra bianca. La polizia ha cominciato a sistemare protezioni attorno alla statua della Plaza Cibeles, temendo che i festeggiamenti dei tifosi del Real questa sera possano casare nuovi danni al monumento, ma alla stessa ora Perez inaugurava la replica della stessa statua, in un parco divertimenti nuovo di zecca che ha aperto oggi le sue porte a poca distanza da Madrid. E mentre le «peñas», associazioni locali di tifosi, si preparano per dare alla loro squadra un benvenuto del tutto particolare nell'altare maggiore del Bernabeu, anche il presidente della Fifa, Joseph Blatter, ha annunciato che sarà presente nel palco d'onore per

l'occasione. Con le sue 17 vittorie nella Coppa del Rey il Real parte già favorito, anche senza il plus del centenario, ma il Deportivo ha promesso di vendere cara la pelle, aggrappandosi all'unico precedente storico che lo favorisce: la sua prima e finora unica vittoria al Bernabeu, conquistata nel 1995. Ma non sono le statistiche a fare paura al popolo «merengue»: con otto coppe Europa, due intercontinentali, due Uefa, 28 scudetti, 17 coppe di Spagna e quattro supercoppe nazionali, la «supersquadra» centenaria non teme nessuno in materia di numeri. Resta dunque la scaramanzia: fedele alla tradizionale rivalità del Barcellona con il Real, Rivaldo ha detto che spera che il Deportivo «rovini la festa» dei madrileni, ovviamente non per odio verso la squadra bianca, ma per «affetto speciale» che prova per la squadra galizia, la prima con la quale ha giocato in Europa.

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

Sanremo contro Inter-Juve. Già visto

Anche nel '99 Festival e derby d'Italia si sovrapposero. Ma stavolta c'è di mezzo lo scudetto...

Salvatore Maria Righi

Mondo ingrato: è in arrivo un ballottaggio catodico a dir poco crudele. Non inedito, ma senza precedenti. E certo da strapparti le budella. Tutta colpa del complotto planetario ordito per sabato sera da Rai e Telepiù. Quel loro cocciuto fronteggiarsi muro contro muro, anzi palinsesto versus palinsesto, ha prodotto l'irreparabile. Alla stessa ora e in diabolico sincronismo, il Festival di Sanremo e Inter-Juve. Vale a dire il Nirvana di ogni telespettatore moltiplicato per due: prendere e lasciare. Da una parte, il classico gran finale dall'Ariston. Dall'altra, sovrapposto perfidamente sui tasti del telecomando, il derby d'Italia. Stavolta per giunta spargio scudetto.

Lo schema inedito e feroce suggerisce addirittura un conflitto nazionalpopolare, canzoni contro pallone. Una saga del made in Italy alla quale mancano solo gli spagetti per delimitare gli italiani veri, secondo la sociologia in fa maggiore di Toto Cutugno. Non ci vuole molto per immaginare le catastrofiche conseguenze di questo cozzo di programmazioni. Da Trento a Marsala, dall'Isola d'Elba a Gorizia, i salotti e le cucine degli italiani stanno per trasformarsi in luoghi di sofferenza. Spazi percorsi da laceranti tormenti e angosciosi dubbi. Come si fa a scegliere tra il décolleté di Manuela Arcuri e le incarnate di Vieri? Chi se la sente di rinunciare alla passerella dei big per vedere come se la cava Lippi contro Cuper? Soprattutto, chi si prende la responsabilità di preferire i fiori, il palco, i giurati, Pippo Baudo e il nuovo che gli avanzerebbe dietro (forse, chissà, magari), rinunciando a sbirciare la riscossa della Juve o il trionfo di Moratti? Il guaio infatti è che questo angoscioso dilemma, Rai o Telepiù, rischia di spaccare a metà tranquille famiglie. Qualcuno si spinge oltre e vede profilarsi all'orizzonte conflitti generazionali, tra le zie che non hanno mai mancato il trionfo di una melodia e i nipoti con la maglia di Del Piero già lavata e stirata per il ghiottito anticipo. Senza contare le poderose spallate che si rischia di assestare ai menage co-



Per la radio serata sdoppiata Diretta della partita per 15'

«Radio Rai» si sdoppia. Per la serata della grande sfida l'emittente radiofonica ha scelto di assecondare solo in parte i gusti degli sportivi, dando una decisa preferenza per gli appassionati della canzone. «Radio1» infatti trasmetterà la diretta della partita di San Siro per i primi 15', poi si dedicherà alla serata in diretta dal teatro Ariston. Per gli interessati, l'incontro Inter-Juve sarà a disposizione fuori dalle onde medie. Su «Radio2» invece il Festival visto dalla Gialappa's.

Christian Vieri nella rete dopo il gol ai Milan nel derby di domenica scorsa. Sabato c'è la Juventus

milioni a 13. Da allora qualcosa è cambiato, ma roba marginale: l'Inter è sola in testa. Il rassicurante incedere delle cose italiane ha però bloccato altri sconvolgimenti. Fortunatamente Baudo resiste strenuamente col microfono in mano, incurante degli oltraggi del tempo e dei colleghi invidiosi. E nonostante tutto, la Juve insiste a tenere alto il proprio blasone, rintuzzando il malizioso revisionismo degli antijuventini. Che alla vigilia di questa sfida con l'Inter sventolano di nuovo i fantasmi del '98, quando Ronaldo sbatté sgraziatamente contro al povero Giuliano, per puro caso in transito da quelle parti. Per tutti questi motivi sarà davvero arduo buttarsi da una parte o dall'altra del tubo catodico. Vero che i telespettatori possono lenire le loro atroci titubanze col telecomando, santa manna inviata dal cielo per alleviare il sacrificio di chi opta per il pentagramma (e viceversa). Lo zapping, quindi, e il tabula rasa immancabile sulle altre reti (Mediaset offre una campionatura di niente, la Rai scava il vuoto per l'ammiraglia del primo canale), come antidoti principali per lo struggente testa a testa. Nessun compromesso, insomma. Si profila una scelta di campo drastica. Fiorello ha rotto gli indugi e ha detto che guarderà la partita. Da interista era quasi scontato. Ma non è male nemmeno la sua interpretazione del teorema-Pippo: «Fino a che respira, il Festival lo presenta lui».

niugali degli abbonati: la moglie già sognante con un ritornello nel cuore e il marito con le dita incrociate e gli stoffi pronti, al primo giro di tressette sotto casa. Stesso schema tra fidanzati, con l'aggravante di un alibi pronto e imperituro: «Taci tu, che quella volta hai voluto guardarla...».

Eppure non è la prima volta che capita un tale scontro di corazzate. Tre anni fa, anzi, si è proposto il medesimo tormentone. Era il 27 febbraio 1999, mentre sul palco più fiorito ed emozionante del mondo si assegnavano le coccarde, a San Siro si giocava ancora Inter contro Juve. A completare l'anomalo quadro, tra l'altro, si giocava anche Parma-Perugia. È pur vero che la parti-

QUANDO LA SERIE A NASCONDE LE CANZONI

Data	Telespettatori* San Remo	Share	Partita
28/2/98	15.067	62,70	Inter (2') - Napoli (18')
27/2/99	16.222	62,41	Inter (6') - Juventus (7') Parma (4') - Perugia (12')
26/2/00	16.208	62,48	Parma (6') - Fiorentina (10')
3/3/01	13.782	51,70	Brescia (13') - Lazio (3')

* in milioni

ta di San Siro, quella volta, valeva due noccioline (sesto e settimo posto), ma lo share del Festival si impennò proprio dopo le 23.30, cioè

quando la concorrenza pallonara era ormai sfumata sotto alla doccia: da 62.4% al 77%, anche se gli spettatori passarono nel frattempo da 16

Domenica torna in Italia e si aggrega ai compagni. Il preparatore: «Ormai sta bene ed esegue tutti gli esercizi. Potrà già lavorare in gruppo»

E Ronaldo? Sarà in campo solo contro la Roma

Max Di Sante

RIO DE JANEIRO Ronaldo sta bene e conta di rientrare in campo con l'Inter nella sfida del prossimo 24 marzo contro la Roma. Poi, tre giorni dopo, spera anche di tornare a giocare nella nazionale brasiliana (manca dall'ottobre '99), nell'amichevole del 27 a Fortaleza contro la Jugoslavia.

«Sto recuperando bene - ha detto ieri Ronaldo in un'intervista televisiva - e sono certo di poter essere disponibile per il match contro la Jugoslavia». L'altro ieri Ronaldo aveva fatto sapere che tra una decina di

giorni rientrerà in Italia, ieri il suo fisioterapista Nilton Petrone ha specificato che il Fenomeno si metterà in viaggio per Milano domenica prossima, e che poi conta di giocare contro la Roma. «Ronaldo sta recuperando in modo eccellente - ha detto Petrone - al punto che ha già fatto varie ripetute sui 100 metri. Può sprintare, e i risultati dei test a cui si è sottoposto sono stati molto positivi».

In seguito, anche l'addetto stampa di Ronaldo, e nuovo portavoce della nazionale brasiliana, Rodrigo Paiva ha confermato all'agenzia Estado che l'attaccante partirà per l'Italia domenica prossima 10 mar-

zo. Intanto, sempre a Rio, anche Romario si è detto molto fiducioso su una possibile convocazione per Brasile-Jugoslavia. Il ct Scolari sarebbe, infatti, stato convinto dai dirigenti. Ora bisognerà convincere anche Rivaldo e Roberto Carlos che non rivotrebbero il bomber del Vasco nella Selecao.

Secondo Petrone, Ronaldo potrebbe partecipare ad un primo allenamento con il pallone sabato prossimo, alla vigilia della partenza per l'Italia. Ieri, intanto, è arrivato a Rio Giannicola Bisciotti, che sostituisce Claudio Galdino come preparatore fisico dell'Inter a fianco del fuori-

classe nerazzurro. Per Claudio Galdino (rientrato dal Brasile dove ha seguito direttamente il lavoro di recupero del Fenomeno, «Ronaldo ha una gran voglia di lavorare e di tornare a Milano per aggregarsi ai suoi compagni»). «Mi sento di dire - ha aggiunto - che i problemi muscolari che Ronaldo ha avuto erano prevedibili per via della gravità dell'infortunio che ha subito».

Ed ecco, nelle parole di Galdino riportate sul sito nerazzurro, con il lavoro di Ronaldo: «Oltre ad aver effettuato il potenziamento muscolare e il lavoro sulla capacità aerobica, Ronaldo ha anche fatto un lavoro

di preatletismo generale, come esercizi a corpo libero. All'interno del programma di lavoro cui abbiamo sottoposto Ronaldo, abbiamo programmato un lavoro sulla parte tecnica. Solo in questa fase, il preparatore tecnico della nazionale ha avuto un ruolo attivo; ha lavorato in perfetta sinergia con noi dell'Inter».

Per Galdino, «sulla base dei programmi che Ronaldo ha seguito e rispettato senza alcun intoppo, credo che potrà già aggregarsi con la squadra per alcuni esercizi, mentre dovrà effettuare ancora del lavoro individuale specifico, che nel suo caso è fondamentale».

pallone o musica?

In birreria non c'è partita «Da noi si guarda il calcio»

Aldo Quaglierini

ROMA Tanto è scontata la risposta, che chi ascolta la domanda si mette a ridere. Sabato prossimo, la partita o Sanremo? Si sintonizzeranno con Tele+, vedranno la partita, quasi tutti i locali d'Italia attrezzati. Non ci sono dubbi, né perplessità, nessun tentennamento. Sabato prossimo, nei locali, nei pub, nelle birrerie d'Italia, si vedrà Inter-Juventus. Nonostante Sanremo.

La crisi tra Lega Calcio, Rai, e Tele+ diventa guerra aperta e dichiarata. A dare fuoco alle polveri, a dire la verità, è una dichiarazione di Fiorello che, suona quasi come un tradimento per la Rai. Lo showman, il cantante che proprio a Sanremo cantò, il comico e presentatore scelto, questa volta, come primo ospite per rilanciare il più famoso e tradizionale festival della canzone italiana, da qualche anno un po' appannato ha pronunciato parole di fuoco. Cannonate: «Io non ho proprio dubbi - ha detto Fiorello - sabato prossimo mi vedrò Inter-Juventus». Alla faccia della finale canora.

Lui, forse è un caso particolare, visto che è, da sempre, uno sferzato tifoso nerazzurro. «Mi registrerò la prima parte del festival», ha detto lo showman incontrando i giornalisti prima della sua performance nella serata d'avvio del festival. «Tanto - ha aggiunto rivolto a Pippo Baudo - fino alle 22 e 30 che dovete fare?». Se neanche gli ospiti guardano il festival, figuriamoci nei locali...

A Roma i molti locali abbonati a Tele+ non hanno naturalmente dubbi: Inter-Juventus è uno degli eventi della stagione calcistica, un grande match tra due squadre che lottano per lo scudetto in attesa della supersfida del giorno dopo Lazio-Roma. «Vedremo la partita - dicono al Four Green Fields, birreria romana - solo nella sala ristorante. Chi mangia da noi, ha il diritto di vedere Inter-Juventus. Sanremo non è proprio previsto». «Certo, vedremo la partita - sottolineano al BarGian locale pub della capitale - è difficile che qualcuno chieda Sanremo». Chi sceglie il festival lo fa, in genere, perché non ha scelta. «Siamo abbonati a Stream - dicono al St. Andrews pub, in pieno centro - il giorno clou è per noi domenica, con Lazio-Roma. Sabato, se qualcuno ce lo chiede potremmo anche seguirlo il festival».

A Milano, lo stesso discorso, accentuato dal fatto che è la squadra di casa a competere con la Juve e che, dopo anni, l'obiettivo scudetto sembra, per i nerazzurri, finalmente raggiungibile: al Fuel hanno già preparato la sala, sedie predisposte a schiera e consumazione obbligatoria. «Sanremo? - si chiedono al locale di Segrate - non sapevamo ci fosse questa disputa. Per noi, comunque, è quasi una scelta obbligata, si vede l'Inter». «Che cosa rispondiamo - si interrogano al Toledo - se qualcuno ci chiede di vedere Sanremo? Ma chi siamo abbonati a Tele+... Ma chi vuole che venga a chiederlo?». E lasciano capire: se qualcuno vuole seguire il festival lo faccia pure. A casa sua...

l'Unità **Abbonamenti**

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	sconto
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalla ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469